



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
I.S.E.M. già C.S.A.E.
Sede di Milano



Università degli Studi di Milano

ISSN 2284-1091

DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI

Direttore: Patrizia Spinato B.

NOTIZIARIO N. 95

Maggio 2020



Milo Manara (2020)

Sommario:

* Milano Sede secondaria	1
* Attività della sede	1
* Eventi e manifestazioni	2
* Borse di studio	3
* Attività di ricerca	3
* Corsi e formazione	5
* Nostre pubblicazioni	5
* Progetti multimediali	5
* Segnalazioni riviste e libri	6
* La Pagina a cura di Patrizia Spinato B.	19

Fondato nel 1999 da Giuseppe Bellini, Clara Camplani e Patrizia Spinato B.

Responsabile scientifico:

Patrizia Spinato B.

Redazione e collaboratori scientifici:

Emilia del Giudice, Michele Rabà

Progetto grafico e impaginazione:

Emilia del Giudice

1. MILANO SEDE SECONDARIA

Con deliberazione n. 84/2020 – Verb. 401, il Consiglio di Amministrazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha approvato la costituzione di una sede secondaria a Milano dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea con sede a Cagliari, afferente al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale, presso il Dipartimento di Lingue dell'Università Statale.

Fondata nel 1992 di concerto con l'Università degli Studi di Milano da Giuseppe Bellini come sezione iberica e iberoamericana del Centro per lo Studio delle letterature e delle culture delle Aree Emergenti, dal 2001 è diventata U.O.S. quindi Sede di lavoro all'interno dell'I.S.E.M.

La trasformazione in sede secondaria consente non solo di dare continuità alle linee scientifiche avviate in questi anni avvalendosi di un'ampia rete di collaborazioni internazionali, ma di potenziarle attraverso progetti europei e accordi con gli enti locali, grazie alla qualità e all'esperienza del gruppo di lavoro esistente.

2. ATTIVITÀ DELLA SEDE

La modalità di lavoro agile instaurata dal C.N.R. in Lombardia a partire dal 24 febbraio e attualmente confermata fino al 31 luglio ha imposto una serie di misure che hanno modificato il *modus operandi* del nostro gruppo di ricerca ma non hanno impedito lo svolgersi della maggior parte delle nostre attività.

- A pochi giorni dal forzato isolamento è emersa la necessità di sostituire i quotidiani incontri in Istituto con riunioni telematiche bisettimanali tra i componenti della sede I.S.E.M. di Milano per

portamenti dei magistrati lesivi dei propri ‘privilegi’ acquisiti. E sulla base di tale percezione, il ricorso da parte di quelle stesse comunità indie ai servizi giuridici provvisti dalle istituzioni regie fu frequente e talora coronato dal successo.

Nello stesso tempo, appaiono comprovate le mutue rifrazioni fra la decisione giuridica in tema di corruzione, da un lato, e gli equilibri politici nei rapporti tra i partiti di corte, tra centro e periferia, tra gruppi di interesse locali, dall’altro: come ha recentemente dimostrato la ricca letteratura storiografica sulle *Visitas generales* nelle province della Monarchia spagnola, se la nozione di corruzione era ben presente (quantunque, a sua volta, magmatica) nella cultura giuridica e politica del tempo, il meccanismo sanzionatorio scattava, nella maggior parte dei casi, quale arma per ridimensionare (o per azzerare) il nemico politico di turno.

M. Rabà

• **Juan Carlos Mestre, *Non importa ormai vivere, bensí la vita*, a cura di Tomaso Pieragnolo, Osimo, Arcipelago itaca Edizioni, 2019, pp. 160.**

Tomaso Pieragnolo, traduttore e a sua volta poeta, propone per i tipi di Arcipelago itaca Edizioni di Osimo una selezione di poesie di Juan Carlos Mestre, in originale e con la versione italiana a fronte.

Nato a Villafranca del Bierzo nel 1957, Juan Carlos Mestre è saggista, poeta, musicista e artista visivo. Molti sia i libri che le opere grafiche e pittoriche che lo hanno reso noto, tanto in Spagna come all’estero, e che gli hanno fatto meritare non pochi riconoscimenti, a partire dal Premio Adonáis de Poesía nel 1985, alla Menzione d’onore al Premio Nacional de Grabado de la Calcografía Nacional del 1999 per terminare con il Premio Castilla y León de las Letras nel 2018.

Tra i titoli della sua produzione poetica ricordiamo: *Siete poemas escritos junto a la lluvia*, del 1982; *La poesía ha caído en desgracia*, del 1992; *La casa roja*, del 2008; *Un poema no es una misa cantada*, del 2013. È inoltre presente nella sezione di Poesía española contemporánea della Biblioteca virtual Miguel de Cervantes: http://www.cervantesvirtual.com/portales/poesia_espanola_contemporanea/.

Nel saggio introduttivo, dal titolo «Juan Carlos Mestre, una feroce tenerezza», Tomaso Pieragnolo chiarisce le scelte operate nella presente antologia: predilige cioè due libri non recenti, *Antifona dell’autunno nella Valle del Bierzo* e *La tomba di Keats*, ma da lui considerati fondamentali nella traiettoria poetica di Mestre, a partire dal forte ascendente romantico-decadente fino ai tratti gotici. La sua è «Una testimonianza morale che tenta di usare la creazione contro il potere, che prova a fare ordine nel nostro caos denunciando che questo tempo manca di dignità, che a tutt’oggi non siamo in grado di coniugare umanamente verità, vita e bellezza» (p. 7).

Mestre è stato tra gli artisti ospiti della Reale Accademia di Spagna a Roma: il soggiorno, particolarmente proficuo, gli è valso il Premio Jaén di poesia nel 1999 proprio per la raccolta intitolata *La tumba de Keats*, da cui estrapoliamo i seguenti versi, presenti a chiusura dell’antologia di Pieragnolo: «echad la risa al fuego, cerrad la luz desnuda con candado, / no importa ya vivir sino la vida, no importa ya morir sino lo humano» (p. 150).

P. Spinato B.

